Mittente	Guasco Annibale	Destinatario	Berzi Fabrizio
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	[Alessandria]	Luogo arrivo	[Roma]
Incipit	L'obligatione mia all'amorevolezza di Vostra Signoria verso me		
Contenuto	<p>Guasco informa Fabrizio Berzi, maestro di camera di Gregorio XIV [Niccolò Sfondrati], che la figlia Lavinia è stata promessa sposa al conte Guido Emanuele Langosco, con il consenso della "Serenissima Infanta" [Caterina d'Asburgo, moglie di Carlo Emanuele I, presso la quale Lavinia era dama di corte]. Esprime la sua contentezza per il matrimonio della figlia con un uomo di grandi qualità e di grandi meriti ben noto al Berzi. Guasco chiede al segretario la grazia di baciare il piede al Papa in suo nome e comunicare la notizia del suddetto matrimonio. Spiega poi che si era scoperto da poco che i due promessi sposi erano parenti; per questo motivo Guasco chiede l'intercessione del segretario affinché supplichi il Papa per ottenere la "dispensa", in modo che le nozze possano essere celebrate. Anche il cardinale [Paolo Emilio Sfondrati], nipote del Papa, è stato informato del problema. [Cfr. la lettera a Paolo Emilio Sfondrati, a p. 85. Si ipotizza che il matrimonio sia avvenuto attorno al 1593; per questo riferimento si veda la lettera del Guasco a Ercole Grimaldi a p. 96]</p>		
Fonte	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, G. B. Bertoni, 1603, pp. 85-86.		
Compilatore	Conti Laura		